

	Pag.
Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 aprile 1921, n. 1333, col quale è data esecuzione all'accordo fra l'Italia e l'Egitto, avvenute mediante scambio di note in data 31 marzo e 26 aprile 1921, in virtù del quale l'Italia rinuncia in favore dell'Egitto alle restrizioni imposte dall'articolo 6 del Trattato di commercio italo-egiziano del 14 luglio 1906, relativamente alla tassazione degli spiriti italiani importati in Egitto, intendendosi esclusi da tale rinuncia i vini italiani (compresi il marsala e il vermouth) il cui grado alcolico non ecceda il 23 per cento del loro volume	3339
Repressione della falsa attribuzione di lavori altrui da parte di aspiranti al conferimento di lauree, diplomi, uffici, titoli e dignità pubbliche (<i>Approvato dal Senato</i>)	3340
Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1924, n. 1165, aggregazione del comune di San Mauro Cilento alla circoscrizione della pretura di Vallo della Lucania	3341
Conversione in legge del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 890, che ammette all'importazione temporanea la pasta di legno meccanica	3341
Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 agosto 1924, n. 1376, che riduce il dazio doganale sulle farine di frumento e sul semolino; e del Regio decreto-legge 20 ottobre 1924, n. 1649, che abolisce temporaneamente il dazio doganale sulle farine di frumento, sul semolino e sulle paste di frumento	3341
Conversione in legge del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 919, che proroga al 31 dicembre 1924 la temporanea abolizione del dazio doganale sul frumento e altri cereali	3342
Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° maggio 1924, n. 761, relativo al computo del servizio coloniale a favore degli agenti delle ferrovie dello Stato	3342
Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° febbraio 1922, n. 162, che dà esecuzione all'Accordo concluso a Portorose coi Governi dell'Austria, dell'Ungheria, della Romania, dei Serbi-Croati-Sloveni e della Cecoslovacchia allo scopo di facilitare le relazioni postali	3342
Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 ottobre 1923, n. 2603, col quale è data piena ed intera esecuzione all'Accordo stipulato a Vienna il 16 luglio 1923, fra il Regno d'Italia e la Repubblica d'Austria, riguardo al trasferimento di sede delle Società, e cioè delle persone giuridiche, commerciali ed altre associazioni, escluse le banche e le società di assicurazione	3342

	Pag.
Conversione in legge del Regio decreto 28 agosto 1924, n. 1549, che approva la Convenzione 31 maggio 1924 per la costruzione ed esercizio di un impianto termoelettrico con utilizzazione di lignite a Barberino di Mugello (Firenze)	3343
Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 ottobre 1924, n. 2604, che dà esecuzione alla Convenzione postale fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino, stipulata in Roma il 5 maggio 1923 e ratificata il 18 settembre dello stesso anno	3343
Lotteria nazionale a favore dell'Unione italiana dei ciechi	3343
Tombola nazionale a favore dell'erigendo Ospedale civile di Gallipoli	3344
Proroga delle disposizioni che limitano l'esercizio del diritto di recesso per i soci delle società per azioni (<i>Approvato dal Senato</i>)	3344
Lavori parlamentari:	
PRESIDENTE	3344
PIRRONE	3344
GIURIATI, <i>ministro</i>	3344

La seduta comincia alle 15.

MANARESI, *segretario*, legge il processo verbale della tornata pomeridiana precedente.

Sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lo Sardo. Nè ha facoltà.

LO SARDO. A nome e per incarico del gruppo parlamentare comunista porgo un reverente saluto alla memoria di Nariman Narimanoff, uno dei quattro commissari componenti la Presidenza dell'Unione repubblicana sovietista della Russia.

Non certo noi potremmo meravigliarci che il Governo e la Presidenza fascista non hanno creduto di esprimere alcuna, sia pur formale, manifestazione di cordoglio al Governo bolscevico della Russia, per la improvvisa ed immatura perdita di uno dei suoi capi. Questo fatto, ricollegato alla commemorazione di Ebert, avvenuta recentemente in questa Camera, serve maggiormente a mettere in evidenza la ragione di alta coerenza e dignità politica per la quale noi abbiamo dovuto dir chiaro il nostro pensiero, che ci imponeva di non associarci a quella esaltazione, e rende più evidente la ragione per la quale, portando da questa tribuna il nostro